

Best Managed Companies: Deloitte premia le eccellenze imprenditoriali

LINK: <https://www.mark-up.it/best-managed-companies-deloitte-premia-le-eccellenze-imprenditoriali/>



Best Managed Companies: Deloitte premia le eccellenze imprenditoriali. Roberto Pacifico Settantadue sono le aziende italiane vincitrici della ottava edizione del Best Managed Companies (BMC) Award, il premio per le eccellenze imprenditoriali di Deloitte Private. La valutazione si è basata sui seguenti parametri: Strategia, Competenze e innovazione, Impegno e cultura aziendale, Governance e misurazione delle performance, Corporate Social Responsibility, Internazionalizzazione e filiera, Cyber Security. BMC-Best Managed Companies: più diffuse al Nord. Le 72 BMC (Best Managed Companies) di quest'anno si concentrano nel Nord Ovest (33%) e nel Nord Est (36%). Centro Italia (17%) e Sud (16%) completano la distribuzione geografica. In continuità con le edizioni precedenti, le tre regioni leader nell'eccellenza

imprenditoriale sono Lombardia, che ospita il 25% delle BMC; Emilia-Romagna, sede del 22% delle aziende premiate, e Veneto, dove ha base il 10% delle imprese. L'unico gruppo del retail food che spicca fra le aziende premiate (si è aggiudicato per l'ottavo anno consecutivo il Best Managed Companies Award) è Fratelli Ibba, realtà che opera in Sardegna, nel Centro Italia e nel Nord Ovest, con oltre 650 punti di vendita al dettaglio e cinque cash and carry. Segnaliamo anche Nau!, una realtà che proprio in questo periodo festeggia i suoi primi 20 anni di attività (nata nel 2005 per iniziativa di Fabrizio Brogi). Oggi è una catena di 150 negozi specializzati in occhialeria, che fonda sul connubio tra convenienza e qualità/innovazione del prodotto uno dei valori strategici per il posizionamento e la crescita dell'azienda varesina. Tuttavia, il retail è un'eccezione nell'ambito

delle premiate all'Award di Deloitte Private. Metà delle BMC (51%) sono infatti realtà del settore manifatturiero, seguito dai comparti del commercio (10%), del trasporto e fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (8%) e delle costruzioni (6%). Sono presenti, in minor numero, anche aziende impegnate in altri settori come trasporto e magazzinaggio (4%), sanità e assistenza sociale (3%), attività estrattive (3%). Ci sono anche aziende che si occupano di servizi di informazione e comunicazione, difesa, attività professionali, scientifiche e tecniche, agricoltura, silvicoltura e pesca, fornitura d'acqua e attività di risanamento e trattamento rifiuti (tutte 1%), nonché, altre attività di servizi (8%). Le BMC sono per lo più grandi imprese; sette BMC su 10 impiegano, infatti, oltre 250 dipendenti, il 29% delle BMC conta tra 50 e 249 addetti, mentre l'1%

impiega fino a 49 addetti. Tre imprese su 5 sono a gestione familiare e il 44% ha preso parte al programma ELITE-Gruppo Euronext. Il 12,5% del panel è partecipato da un fondo di private equity e una su 10 è quotata in Borsa: il 50% su EGM, il 37,5% su STAR e il 12,5% su EXM. Dalle interviste alle BMC emerge un notevole ottimismo sul futuro: il 60% si dichiara molto fiducioso riguardo al proprio successo nei prossimi 2 anni e, ad esclusione di chi non ha indicato una risposta, 9 aziende su 10 prevedono una crescita del fatturato nei prossimi 12 mesi. "Nel valutare le loro performance, anche quest'anno abbiamo usato una serie di parametri consolidati nel tempo e caratterizzanti l'Award che è sviluppato da Deloitte Private in 47 paesi con metriche di valutazione univoche -commenta Ernesto Lanzillo, partner Deloitte e leader di Deloitte Private dell'area Central Mediterranean (Italia, Grecia e Malta)-. Nel complesso, si tratta di aspetti che Deloitte Private considera fondamentali per valutare l'operato delle imprese e cogliere quelle che sono le loro performance nel complesso e che mettono in evidenza le eccellenti capacità del loro management e

leadership. Questa distintività delle BMC risulta ancora più evidente alla luce dello scenario di mercato attuale, sempre più competitivo e sfidante. Quest'anno abbiamo anche ampliato lo sguardo su un'ulteriore dimensione, che è quella della sicurezza informatica, elemento su cui le aziende ritengono prioritario agire e che in futuro sarà sempre più cruciale, in considerazione della spinta tecnologica e digitale in corso". "Anche quest'anno abbiamo premiato una solida base di aziende di altissimo profilo che hanno deciso di continuare con noi questo percorso -aggiunge Andrea Restelli, partner di Deloitte e responsabile Italia del programma Best Managed Companies-. Oltre l'80% delle aziende premiate nell'ambito dell'attuale iniziativa, infatti, sono state riconosciute Best Managed anche nel corso delle precedenti edizioni; in particolare abbiamo 9 imprese a cui per il settimo anno consecutivo viene riconosciuta la gestione virtuosa del loro operato (categoria New Platinum) e ben 5 realtà sono simbolo di eccellenza imprenditoriale dal 2018, ovvero dal primo anno in cui abbiamo lanciato l'Award in Italia (categoria Platinum). Ci sono, inoltre, 12 aziende new entry, anch'esse

portavoce di un modo eccellente di fare impresa in Italia. Per tutte le aziende partecipanti, le peculiarità e le performance sono state valutate attentamente da un gruppo di professionisti Deloitte e da una giuria di esperti, tenendo conto della maturità di partecipazione all'iniziativa da parte delle aziende premiate". Cyber security nuova priorità strategica Tra giugno e luglio 2025 Deloitte Private ha intervistato le aziende vincitrici di questa ottava edizione BMC per esplorare il loro approccio verso la cyber security, oltre al loro percepito sulle sfide da affrontare: la sensazione delle BMC è che nel breve termine dovranno operare nell'incertezza (67%). Nonostante ciò, le imprese si mostrano positive rispetto alla crescita del proprio settore (oltre sette su dieci) e ulteriormente fiduciose rispetto al proprio business (93%). Nel complesso, i rischi ai quali le BMC rivolgeranno maggiore attenzione nei prossimi 12 mesi sono legati agli attacchi cyber, alla carenza dei talenti, all'instabilità geopolitica e all'aumento dei costi. Dall'indagine emerge anche che il livello di adozione tecnologica tra le BMC di questa edizione è elevato: in una scala da 1 a 10, le imprese che indicano un'autovalutazione tra l'8%

e il 10% sono il 67%, mentre il restante 33% è nel range di voto tra 5 e 7. La tecnologia può aiutare le BMC a risolvere (illusione?) soprattutto tre problemi o per meglio dire ad incrementare/potenziare tre aree strategiche: produttività, competitività e soprattutto aumento della sicurezza informatica. Circa 7 BMC su 10 rientrano nella definizione di 'soggetti essenziali e importanti' della NIS2, la Direttiva Ue che ha l'obiettivo di incrementare il livello di sicurezza e ridurre il rischio di attacchi informatici a danno delle imprese. Quasi 9 BMC su 10 (87%) valuta positivamente gli effetti derivanti dall'introduzione di misure di sicurezza in ambito informatico come la Direttiva NIS2, e in particolare nell'organizzazione del lavoro e dei nuovi processi, nelle decisioni e strategie di investimento e nella reputazione e comunicazione esterna dell'azienda. La maggioranza delle BMC (98%) vede nella cyber security un aspetto prioritario per la strategia complessiva della propria azienda. Gli attacchi informatici, al netto di una quota minima del 2% che non lo indica, hanno riguardato solo un terzo delle imprese (32%); nel 74% dei casi non hanno

determinato conseguenze negative. Le BMC si attribuiscono un elevato grado di preparazione di fronte a un eventuale cyberattacco: il 18% si ritiene molto preparata e il 74% abbastanza preparata. Gli investimenti in sicurezza informatica nel prossimo anno aumenteranno moderatamente per il 57% delle intervistate e "significativamente" per il 30% del panel. Per potenziare la sicurezza in ambito cyber, circa 3 imprese su 5 ricorrono a soluzioni basate sull'intelligenza artificiale. Il 20% afferma di usare già diffusamente soluzioni di AI, il 38% in maniera marginale. Circa un terzo (31%) ancora non ne fa uso, ma ne prevede l'adozione nei prossimi 12 mesi, e solo l'11% non prevede alcuna introduzione. Per migliorare il proprio approccio alla cyber security, le BMC riconoscono l'importanza di potenziare la formazione interna (74% molto + 21% abbastanza prioritario), aggiornare la governance tramite una strategia cyber (52% molto + 43% abbastanza prioritario) e ottimizzare il controllo del proprio ecosistema di business dal punto di vista dei rischi (49% molto + 46% abbastanza prioritario). **BEST MANAGED COMPANIES** (ordine

alfabetico - in neretto le aziende del comparto retail-manifatturiero alimentare a t t r e z z a t u r e e refrigerazione pdv) A.L.A., Alfa Parf Group, Alma Petroli, Alpac, Beta 80, Casillo, Cmo Group, Comes, Ct Pack, Dexelance, Diesse Diagnostica Senese, Ecopack, Edil San Felice, Elt Group, Elica, Elmec Informatica, Enegan, Epta, Eternoo, Eurofork, Fantini Group Vini, Farmol, Feralpi Siderurgica, Ferrari F.Ili Lunelli, Fervo, Fidia Farmaceutici, Florim, Fratelli Ibba, Friul Intagli Industries, Gessi, Gibus, Graded, Gruppo Borghi, Gruppo Dolomiti Energia, Gruppo Società Gas Rimini, Illumia, Impresa di costruzioni Albini e Castelli, Irritec, Istituto Ganassini di Ricerche Biochimiche, L.M.A., Landoll, Lincotek Group, Logistica Mediterranea, Lucart, **Maiora**, Manini Prefabbricati, Manuli Ryco, Marazzato Soluzioni Ambientali, Minerali Industriali, Movì, Mutti, Nau, Neodecortech, NWG Energia, Opocrin, Oropan, Overmach Holding & C., Pettenon Cosmetics, Pharma Quality Europe, Pietro Fiorentini, Porto Intermodale Ravenna, Powersoft, RDR, Sabaf, San Marco Group, Scm Group, Susa, Teddy, UmbraGroup, Unox, Vici & C. e Webranking. Il Premio ha

visto la partecipazione di ELITE-Gruppo Euronext, Piccola Industria Confindustria, con il supporto metodologico e strategico di ALTIS Graduate School of Sustainable Management dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. La giuria di esperti è composta da: Marta Testi, ceo di ELITE-Gruppo Euronext; Fabio Antoldi, professore ordinario di strategia aziendale e di imprenditorialità, Facoltà di economia e giu